

## Francesco: “L’amore di Dio va oltre qualsiasi peccato”

9-3-2018 Vatican Insider



Il Papa presiede la liturgia penitenziale di Quaresima a San Pietro che avvia le “24 ore per il Signore”. Il Pontefice confessa alcuni fedeli e si confessa lui stesso per circa 3 minuti

«L’amore di Dio è sempre più grande di quanto possiamo immaginare e si estende perfino oltre qualsiasi peccato la nostra coscienza possa rimproverarci». Lo scorso anno non aveva voluto pronunciare alcuna omelia, invitando i fedeli a mantenere un lungo momento di silenzio e preghiera ; quest’anno Papa Francesco ai fedeli che gremiscono la Basilica di San Pietro per la tradizionale liturgia penitenziale di Quaresima che dà il via all’iniziativa “24 ore per il Signore”, ha offerto una breve riflessione tutta incentrata sull’«amore di Dio» . Un amore, ha detto, che «non conosce limiti ed è privo di confini, non possiede quegli ostacoli che noi, al contrario, siamo soliti porre davanti a una persona, per la paura che venga a privarci della nostra libertà».

Questo amore il Pontefice vuole che venga reso evidente dai sacerdoti ai fedeli che si accostano al sacramento della riconciliazione. Sette, tra uomini e donne, quelli confessati oggi pomeriggio dallo stesso Bergoglio, il quale – come ogni anno – dimessi i paramenti e indossata la stola viola, per primo si è avviato verso uno dei 95 confessionali che costeggiano la navata di destra della Basilica vaticana per confessarsi, in ginocchio, con le mani giunte e il capo chino, per circa 3 minuti.

Nella sua riflessione il Papa ha parlato del peccato che «è una modalità con cui noi ci allontaniamo» da Dio. Ma «questo non significa che Lui si allontani da noi», ha precisato. Anzi, «la condizione di debolezza e di confusione in cui ci pone il peccato, è un motivo in più perché Dio ci rimanga vicino. Questa certezza deve sempre accompagnarci nella vita».

Come affermava l'Apostolo Paolo: «Qualunque cosa esso possa rimproverarci, Dio è più grande del nostro cuore». «La sua grazia continua a lavorare in noi per rendere più forte la speranza che non saremo mai privati del suo amore, nonostante qualsiasi peccato possiamo aver compiuto, rifiutando la sua presenza nella nostra vita» ha aggiunto il Vescovo di Roma.

Un inno alla misericordia di Dio, dunque, che permea tutto il pontificato del Papa argentino. La stessa misericordia che sperimenta Pietro dopo il tradimento a Gesù: un «uomo confuso» quello presentato dal Vangelo che «tra le lacrime» intravede «che Dio si rivela nel Cristo schiaffeggiato, insultato, rinnegato da lui ma che per lui va a morire». Pietro, annota Papa Francesco, «si confronta con la carità del Signore e finalmente capisce che Lui lo ama e gli chiede di lasciarsi amare. Pietro si accorge che aveva sempre rifiutato di lasciarsi amare, aveva sempre rifiutato di lasciarsi salvare pienamente da Gesù, e quindi non voleva che Gesù lo amasse del tutto».

«Come è difficile lasciarsi amare davvero! Vorremmo sempre che qualcosa di noi non fosse legato a riconoscenza, mentre in realtà siamo debitori di tutto, perché Dio è il primo e ci salva totalmente, con amore», ha esclamato il Pontefice. E ha invitato pertanto i fedeli a chiedere al Signore «la grazia di farci conoscere la grandezza del suo amore, che cancella ogni nostro peccato». «Lasciamoci purificare dall'amore per riconoscere il vero amore!».

Le confessioni nella Basilica sono durate in totale circa 40 minuti, mentre in sottofondo si alternavano i canti dei pueri cantores del coro della Cappella Sistina e degli intermezzi musicali con l'arpa. Conclusa la liturgia del Papa prende il via, quindi, l'evento "24 ore per il Signore" promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione. Giunta alla sua quinta edizione, la maratona di preghiera e confessione coinvolgerà, a partire dalle 18 di oggi 9 marzo fino alle 18 di sabato 10 marzo, le diocesi (quest'anno anche le carceri) di tutta Italia e di tutto il mondo sul tema "Presso di te è il perdono".